

Editoria di Stato

Avete mai sentito parlare dei contributi pubblici (nostri soldi) all'editoria?

Si tratta di finanziamenti dati a giornali e riviste, alcune dai nomi incredibili come: "Il campanile nuovo" o "Il mucchio selvaggio".

I contributi per il 2003 sono stati resi pubblici, ne cito alcuni, "La Padania": quattro milioni di euro; "L'Unità": sei milioni e ottocentomila euro; "Il Foglio": tre milioni cinquecentomila euro; "Opinioni Nuove" "Libero Quotidiano": cinque milioni trecentomila euro; "Avvenire": cinque milioni novecentomila euro; "Il Manifesto": quattro milioni quattrocentomila euro; "Sportsman" "Cavalli e Corse": due milioni cinquecentomila euro.

C'è tutta una casistica di giornali e riviste che possono accedere ai contributi:

- organi di movimenti politici
- quotidiani editi da cooperative già organi di movimenti politici
- quotidiani e periodici editi da cooperative di giornalisti
- periodici di enti morali
- eccetera, eccetera.

La legge finanziaria 2006 23/12/2005 n.266 ha reiterato i finanziamenti anche per il 2006.

Io non sono d'accordo con questa legge.

Il giornale lo voglio pagare in edicola, non con le tasse.

I direttori dei giornali non devono essere dipendenti dei nostri dipendenti (quelli che si chiamavano politici).

Basta con l'informazione assistita.

Chiunque è capace di fare l'editore con i soldi degli

italiani.